

ed immutabile: dunque vi è nel mondo proprietà nascente e garantita dalla legge dell' universo. Non vi sia proprietà d' esseri; segue di non vi poter essere distinzione: e se non vi è distinzione di esseri, tutto è o una infinita indivisibile sostanza, o un caos. Chi ragionasse a questo modo, farebbe fuori del senso comune: a che gioverebbe perciò parlargli di ragione? Se non che non solo in questo mondo è distinzione di esseri, e con ciò di proprietà; ma questi esseri e queste proprietà sono ordinate e coordinate con leggi immutabili; il che vedesi troppo chiaramente in tutto quel, che è sottoposto alle nostre conoscenze, nelle leggi de' corpi celesti, della generazione e struttura delle piante, degli animali ec.; nelle leggi dell'attività degli elementi: e questo vuol dire, che tutto è nell' universo legato ad una corda universale, corda e legge sentita anche dagli stupidi. E questo era il fondo, donde si dovea cominciare *la scienza del diritto di natura*; il quale non avvertito dalla maggior parte degli ultimi filosofi, anzi di rischiararla, l' hanno ravviluppata.